



Parrocchie Isola della Scala e Pellegrina

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

2 Novembre 2025

CANTO

Il Signore è il mio pastore
nulla manca ad ogni attesa
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

È il risorto dell'anima mia
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Oggi con questa celebrazione, vogliamo rendere gloria al Signore per averci dato la certezza della redenzione e della vita eterna, per noi e per i nostri fratelli Defunti. In Cristo siamo stati costituiti dei "viventi" per formare un solo popolo chiamato a proclamare la gloria del suo Signore, vincitore del peccato e della morte.

ATTO PENITENZIALE

Signore, che non sei venuto a condannare
ma a perdonare, Kýrie, eléison.

Kyrie, eleison.

Cristo, che fai festa per ogni peccatore pentito, Christe, eléison.

Christe, eleison.

Signore, che perdoni molto a chi molto ama, Kýrie, eléison.

- Kyrie, eleison.



Gloria a Dio nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la
tua gloria immensa, Signore Dio, Re del
cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre:
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà
di noi; tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica; tu che siedi alla
destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu
solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito
Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Nella tua bontà, o Padre, ascolta le
preghiere che ti rivolgiamo, perché cresca la
nostra fede nel Figlio tuo risorto dai morti e
si rafforzi la speranza che i tuoi fedeli
risorgeranno a vita nuova. Per il nostro
Signore Gesù Cristo.

PRIMA LETTURA Gb 19,1.23-27a
Dal libro di Giobbe

Rispondendo Giobbe prese a dire:

«Oh, se le mie parole si scrivessero, se si
fissassero in un libro, fossero impresse con
stilo di ferro e con piombo, per sempre
s'incidessero sulla roccia!

Io so che il mio redentore è vivo

e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!

Dopo che questa mia pelle sarà strappata via,
senza la mia carne, vedrò Dio.

Io lo vedrò, io stesso,

i miei occhi lo contempleranno e non un
altro».

- Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Sal 26 (27)

Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? R.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. R.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto. R.

Sono certo di contemplare la bontà del
Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.
R.

SECONDA LETTURA Rm 5,5-11

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

- *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 6,40

Alleluia, alleluia.

Questa è la volontà del Padre mio:
che chiunque vede il Figlio e crede in lui
abbia la vita eterna; e io lo risusciterò
nell'ultimo giorno, dice il Signore. -
Alleluia.

✠ **V**ANGELO Gv 6, 37-40

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla:
«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me:
colui che viene a me, io non lo cacerò
fuori, perché sono disceso dal cielo non per
fare la mia volontà, ma la volontà di colui
che mi ha mandato. E questa è la volontà di
colui che mi ha mandato: che io non perda
nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo
risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è
la volontà del Padre mio: che chiunque
vede il Figlio e crede in lui abbia la vita
eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo
giorno».

Parola del Signore.

Credo in un solo Dio,

Padre onnipotente, creatore del cielo e della
terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre
prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da
Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non
creato, della stessa sostanza del Padre; per
mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo, e per opera dello Spirito
Santo si è incarnato nel seno della Vergine
Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi
sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le
Scritture, è salito al cielo, siede alla destra
del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per
giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non
avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è
Signore e dà la vita, e procede dal Padre e
dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e
glorificato, e ha parlato per mezzo dei
profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica
e apostolica. Professo un solo battesimo per
il perdono dei peccati. Aspetto la
risurrezione dei morti e la vita del mondo
che verrà. Amen

PREGHIERA UNIVERSALE

Nella comunione di speranza che neppure la morte può spezzare, mentre ricordiamo tutti i fratelli e sorelle defunti della nostra comunità, innalziamo a Dio la nostra preghiera: **Ascoltaci, o Signore!**

1. Sii benedetto, o Signore!

Tu che hai assunto la nostra umanità condividendone la fragilità, rendici testimoni della tua risurrezione. Ti preghiamo.

2. Sii benedetto, Signore, perchè ci dai la speranza della redenzione e della vita eterna per i nostri defunti. Accoglili nella tua infinita misericordia. Ti preghiamo.

3. Sii benedetto, Signore, perché continui a chiamare ogni persona alla conversione. Fa' di noi dei risorti, a gloria del tuo nome. Ti preghiamo.

4. Sii benedetto, Signore, perchè mediante la voce del tuo Spirito che parla alla Chiesa, tu ci fai credere che nessun uomo davanti a te è perduto. Raduna tutta l'umanità nella fraternità e nella comunione di una sola famiglia. Ti preghiamo.

O Padre, che riservi ai tuoi figli un regno di luce e di pace, guarda questa tua Chiesa in cammino sulle strade della vita: fa' che un giorno possiamo incontrarci con te e con i nostri fratelli che in te riposano. Per Cristo nostro Signore.

CANTO DI COMUNIONE ♪

Tu sei vivo fuoco che trionfi a sera,
del mio giorno sei la brace.
ecco, già rosseggia di bellezza eterna
questo giorno che si spegne.
Se con te, come vuoi, l'anima riscaldo,
sono nella pace.

Tu sei fresca nube che ristori a sera,
del mio giorno sei rugiada.
Ecco, già rinasce di freschezza eterna
questo giorno che sfiorisce.
Se con te, come vuoi, cerco la sorgente,
sono la pace.

Tu sei l'orizzonte che s'allarga a sera,
del mio giorno sei dimora.
Ecco, già riposa in ampiezza eterna
questo giorno che si chiude.
Se con te, come vuoi, m'avvicino a casa,
sono nella pace.

DOPO LA COMUNIONE

Fa', o Signore, che i tuoi fedeli defunti, per i quali abbiamo celebrato il sacramento pasquale, entrino nella tua dimora di luce e di pace. Per Cristo nostro Signore.

CANTO FINALE ♪

Chi ci separerà dal suo amore,
la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà
dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia,
chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore.

AVVISI

* **Da lunedì 3 a venerdì 7 novembre**, ogni pomeriggio alle 15.00 vivremo la messa presso l'auditorium della Maddalena al Cimitero.

* **Martedì 4**, giorno dell'unità nazionale e giornata delle forze armate, messa alle 10.00 in Abbazia.

* **Mercoledì 5**, ore 20.30 messa di commemorazione dei defunti in casa albergo.

* **Giovedì 6** ore 18.00, incontro per i ragazzi di terza media presso il NOI.

* **Venerdì 7** ore 19.00, incontro adolescenti con cena presso il NOI.

* **Domenica 9** ore 9.30, primo incontro famiglie. Ritrovo in sala abati.

* **Domenica 9** ore 10.00 Messa con il gruppo degli alpini in occasione del tessera-mento.

* Da **lunedì 10 novembre** inizieremo a vivere la **preghiera dell'adorazione eucaristica quotidiana** dal lunedì al venerdì presso la cappellina (ex-cappella delle confessioni). Gli orari saranno 7.30 – 11.30; 15.30 – 17.30.

È un'occasione bella di crescita personale e di preghiera per la propria famiglia e per tutta la comunità. Chi volesse aderire per un turno di preghiera di un'ora può dare la propria disponibilità in canonica. Invitiamo chi desidera svolgere questo prezioso ministero a custodire l'orario desiderato per tutto l'anno Pastorale (fino a Pentecoste).

* Da **lunedì 10 novembre** le confessioni prima delle celebrazioni si svolgeranno nei confessionali in fondo alla chiesa. I sacerdoti saranno disponibili per le confessioni e l'ascolto durante la settimana nei seguenti orari:

Don Giampaolo: **merc.** ore 16.00 – 17.30

Don Claudio T: **mart.** ore 16.00 – 17.30

Don Claudio P: **gio.** ore 16.30 – 17.30

Don Evelino: **ven.** ore 9.00 – 10.30

* In sacrestia è possibile acquistare il **mes-salino** per la preghiera quotidiana per i mesi di novembre e dicembre.

* Alle porte della chiesa troviamo l'esortazione apostolica "**Dilexi Te**" che papa Leone ha scritto sull'amore verso i poveri.

Sul limite

**La terza lettera pastorale
del Vescovo Domenico Pompili**

Il nome nuovo: quando l'identità si trasfigura

È proprio in questi attraversamenti agonici che qualcosa di essenziale viene alla luce. Come un diamante che nasce dal carbone sotto pressione, come una sorgente che zampilla dove tutto sembrava inaridito, la nostra identità più vera emerge non nonostante le lotte, ma attraverso di esse. Solo dopo aver combattuto corpo a corpo con la nostra aggressività essa può trasformarsi in determinazione; solo dopo aver lottato con il nostro orgoglio esso può maturare in dignità; solo dopo aver affrontato la nostra testardaggine essa può diventare perseveranza. Non cancelliamo quello che eravamo, ma lo integriamo in una storia più ampia, più saggia, più capace di abbracciare la complessità

della vita – come fa Giacobbe, che non smette di essere Giacobbe ma diventa Israele, nome di un uomo ma anche di un popolo.

Questo processo di trasfigurazione è evento che riaccade ogni volta che qualcuno vive un cambiamento profondo e non lo trattiene dentro di sé, generando onde di bene che si propagano tutt'intorno. Il presbitero che invecchia e scopre il dono dell'ascolto; la famiglia che attraversa la tempesta e impara ad accompagnare altre famiglie in difficoltà; la comunità che vive lo scandalo e rinasce più autentica. Sono le "comunità matrici" che nascono proprio dove tutto sembrava finito: sorgenti di vita che zampillano perché qualcuno ha imparato la sapienza del limite, ha accettato di essere trasformato, ha trovato la strada di casa portando con sé un nome nuovo.

In fondo, ogni autentica educazione al limite è questo: non reprimere quello che siamo, ma permettere che si trasfiguri attraverso la lotta; non fuggire dai confronti che ci spaventano, ma attraversarli fino a scoprire che ci stanno riportando a casa; non temere di perdere il nostro nome, ma fidarci che ce ne sarà dato uno nuovo, più vero, più capace di dire chi siamo diventati dopo aver affrontato una prova tremenda.

Solo con quel nome e con quel vissuto tribolato, potremo riconoscere la strada, attraversare il guado, abbracciare chi ci aspetta dall'altra parte.

La ferita e la danza

Oltre al cambio di nome, la lotta lascia un altro segno indelebile: Giacobbe zoppicherà per sempre. Tuttavia, questa claudicanza non è una punizione, bensì un sigillo. Un promemoria incarnato di quell'incontro trasformante che ha segnato il passaggio dalla fuga alla benedizione. Da questo momento in poi, ogni passo del patriarca recherà memoria di quella notte, di quella lotta, di quella grazia ricevuta.

sito internet: www.abaziasantostefano.it

mail: segreteria@abaziasantostefano.it

mail: chiesapellegrina@gmail.com

canale WhatsApp: [Parrocchia Isola della Scala](#)